



nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XVII • n° 3-2011 • www.parcodelconero.eu • redazione@parcodelconero.eu



3-2011

www.parcodelconero.eu





In copertina: il libro dell'Ente Parco, "Obiettivo Conero", in una simpatica composizione natalizia.



*Bimestrale di informazione
realizzato con il patrocinio della Provincia di Ancona*

Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 071.9331161

Comitato di Redazione:

Lanfranco Giacchetti,
Cristina Gioacchini,
Emanuele Ballarini, Marco Gallegati,
Vanni Leopardi, Umberto Moschini,
Paolo Pascucci, Diego Schiavoni,
Gilberto Stacchiotti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile:

Cristina Gioacchini

Editore:

Ente Regionale Parco del Conero

Stampa:

Anibaldi Grafiche srl - Ancona

Chiuso in tipografia il 12/12/2011

SOMMARIO

3 EDITORIALE
**2006-2011: i primi
cinque anni
dell'Ente Parco**
Lanfranco Giacchetti

4 Dal Conero un coro
di 'NO' contro
la proposta di legge
regionale sui Parchi

FEDERPARCHI
"La nuova legge
è inutile ed inadeguata"

5 ASSOCIAZIONI
AMBIENTALISTE
**Contro i Parchi
estranei alle
comunità locali**

6 COMUNI
NEL TERRITORIO
DEL PARCO
**Dal sindaco di Ancona
Fiorello Gramillano...**

**Dal sindaco di Camerano
Massimo Piergiacomi...**

**Dal sindaco di Sirolo
Moreno Misiti...**

7 Dal sindaco di Numana
Marzio Carletti...

CONSORZIO
BAIA PORTONOVO
**"No alle modifiche
della L. R. 15/94"**

8 IL LIBRO
DELL'ENTE PARCO
**Obiettivo Conero:
la gestione del Parco
tra storia e natura**
Cristina Gioacchini

**Introduzione
di Lanfranco Giacchetti**

**Introduzione
di Gilberto Stacchiotti**

9 PARCODELCONERO.EU
**È del Parco il miglior
sito web d'Italia**

10 La Festa del Parco
IV Edizione

12 LA FESTA DEL PARCO
L'Ente Parco
ringrazia...

14 SCOPRI IL CONERO 2011
**I turisti scelgono
il Parco**

IL PARCO E L'UNESCO
**Il Conero candidato
a patrimonio
dell'Umanità**

15 PROTOCOLLO
DI INTESA
**Nuovo percorso
ciclabile**

PROGETTO CAI
**Per una migliore
fruibilità del Parco**

16 Agenda della natura
del Parco
Gilberto Stacchiotti



EDITORIALE

2006-2011: i primi cinque anni dell'Ente Parco

Cinque anni di stabilità con un Direttivo unito ed una pianta organica rinnovata: questo in sintesi è il bilancio dell'Ente Parco che dal 2006 gestisce il primo Parco regionale delle Marche, in sostituzione del precedente soggetto consortile-volontario. Un lavoro impegnativo, complesso ma di grandi risultati che, con i componenti del direttivo, si è deciso di riassumere in un libro dal titolo "Obiettivo Conero: la gestione del Parco tra storia e natura", presentato il 14 ottobre presso la Sala Raffaello della Regione Marche. Questo libro, attraverso immagini e testi, fornisce molteplici chiavi di lettura sull'operato di questi nostri anni di esperienza alla guida del giovane Ente. Lo riteniamo un atto di trasparenza verso la comunità, il sunto di un mondo che non sempre è alla portata della conoscenza di tutti. In questi anni si è arrivati ad un nuovo modello di gestione che rappresenta, indubbiamente, una svolta positiva, grazie alla riduzione del numero degli amministratori (otto rispet-

to ai venticinque del precedente Consiglio Direttivo) ma, nel contempo, ad una più ampia presenza di soggetti coinvolti per l'arrivo di Regione Marche, ambientalisti ed associazioni agricole, chiamati a condividere le scelte operate con continuità, senza le precedenti turbative indotte dalle continue elezioni degli Enti locali. Un equilibrio tra istanze locali e ottica d'area vasta che ha efficacemente retto alle sfide importanti di questo periodo. Notevoli e di straordinaria rilevanza i risultati, a partire dal nuovo Piano del Parco impostato sulla salvaguardia del paesaggio, ma costruito scom-

mettendo su uno sviluppo equilibrato attraverso opportunità per l'agricoltura ed il turismo. Uno strumento che ha completato il lungo iter quinquennale



con ampie condivisioni ed apprezzamenti pressoché unanimi. Anche nella gestione della fauna è stato introdotto lo specifico Piano di gestione per affrontare su rigorose e solide basi di riferimento, aspetti delicati e complessi, la problematica del cinghiale tra tutti. È cresciuta l'autorevolezza del Parco nei confronti dei Comuni, con i quali sono stati intrecciati e risolti nodi complessi su questioni di grande rilevanza: dai ripascimenti costieri alla lottizzazione Lido Azzurro, dal nuovo porto di Numana alla trasformazione del complesso Santa Cristiana di Marcelli, dalla rivisitazione della baia di

Portonovo alla "riapertura" della spiaggia dei Sassi Neri, dalla posizione contraria all'installazione di un rigassificatore al largo di Portorecanati, alla gestione delle zone Habitat 2000. Praticamente è stata rinnovata la struttura del Parco che ora può contare su otto tecnici ed impiegati, coordinati dal direttore Marco Zannini; a completare la pianta organica mancano all'appello i guardaparco che, nonostante una forte volontà collegiale, non hanno trovato per ora le condizioni di bilancio favorevoli. Nel frattempo a vigilare sul territorio è giunto il Comando Conero del Corpo Forestale cui l'Ente fornisce collaborazione strettissima, locali idonei ed il supporto logistico per il pattugliamento anche a cavallo. E poi l'aiuto sempre prezioso del volontariato, dai vigili del fuoco alle guardie ecologiche. Penso e spero di aver saputo ben interpretare il ruolo del presidente, costruendo una squadra unita di amministratori e personale qualificato. Su altre questioni il lavoro impostato ha preparato la base di consenso

politico ma non ha maturato le scelte finali in quanto il nuovo regolamento del Parco è in itinere, l'area contigua è in gestazione, la riapertura del sentiero del Passo del Lupo rimandata, l'area marina protetta in discussione ed i possibili ampliamenti (Selva di Castelfidardo, bosco urbano di Ancona, Parco del Cardeto) da progettare con maggiore risoluzione. La diversità di piante arriva a stupire i botanici del Politecnico di Ancona che ne hanno censite 1.154 specie a cui si è aggiunta la scoperta di una nuova orchidea e l'arrivo della Barba di Giove, reintrodotta dagli stessi studiosi dorici nell'au-



tunno 2010. Gli studi faunistici hanno portato ad un buon livello di conoscenza in materia e soprattutto sono cresciute le specie animali che scelgono quest'area per la propria sopravvivenza: dall'istrice al capriolo, dallo scoiattolo a nuove specie di farfalle, qualche esemplare di lupo e perfino un cervo in mare di fronte a Numana, come a dire che il Parco è un posto bello non soltanto per i turisti che pure confermano la predilezione per questo straordinario angolo di costa adriatica, come reso evidente dalle presenze e dai sondaggi. Un lavoro collegiale e concreto, quello dell'Ente, cui in questi anni sono stati attribuiti importantissimi riconoscimenti: il Parco è inserito nei Top Ten della LIPU, cioè tra le dieci aree in Italia per l'osservazione degli uccelli; il nuovo sito web viene premiato come mi-

gliore vetrina informatica dell'anno; arriva la candidatura del Conero come patrimonio dell'UNESCO. Progetti, investimenti, occupazione che ribadiscono l'importanza dell'Ente nella gestione di un territorio comunque delicato alla ricerca di un difficile equilibrio tra pressione antropica e tutela ambientale. Difficile, complesso, delicato, impegnativo ma non costoso perché rapportando il bilancio annuo del Parco con la popolazione regionale si può tranquillamente affermare che ogni cittadino delle Marche per il Parco del Conero spende ogni anno meno di un euro o, se preferite, nemmeno l'equivalente di una tazzina di caffè a testa. Concludo ringraziando tutti coloro che hanno contribuito con noi a tenere alto il nome del meraviglioso Parco, auspicando che questo impegno, che

è di notevole responsabilità verso la collettività, continui per il bene comune. In particolare il mio riferimento va alla speranza che i Parchi possano continuare la loro attività, messa in serio pericolo dai nuovi tagli dello Stato e dalla proposta di legge regionale del 28 aprile n° 15, su cui è in atto un'ampia discussione. L'argomento viene ampiamente illustrato all'interno del giornale, attraverso un documento firmato Federparchi Marche e da note dei sindaci dei comuni che fanno parte del Parco, delle associazioni e categorie economiche. Auguri di cuore a tutti per un felice Natale e un buon 2012. □

Lanfranco Giacchetti
Presidente Ente Regionale
Parco del Conero

Dal Conero un coro di 'NO' contro la proposta di legge regionale sui Parchi

Fa discutere e crea allarme ai fini della sopravvivenza delle funzioni di tutela e sviluppo eco-compatibile del Parco del Conero, la proposta di legge, da parte della Regione Marche, concernente il "Riordino degli enti di gestione dei parchi naturali regionali. Modifiche della legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette naturali)". Per motivi di spazio non riportiamo la legge che è comunque visibile per intero nel sito della Regione Marche.

FEDERPARCHI

"La nuova legge è inutile ed inadeguata"

La PdLR avente ad oggetto 'Riordino degli enti di gestione dei parchi naturali regionali. Modifiche della legge regionale 28 aprile 1994 n. 15' approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1465 del 7 novembre 2011 appare del tutto inutile ed inadeguata. Inutile rispetto all'obiettivo di 'contenere le spese di funzionamento' vista l'esiguità della cifra in questione: inadeguata

rispetto la presunta 'semplificazione dell'organizzazione nell'ottica dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa, che si traduce solo in una diminuzione della rappresentanza e, di conseguenza, in un restringimento della democrazia. Ciò può essere stato determinato, in parte, dall'errore fatto nell'affrontare in maniera tecnocratica la questione riguardo il necessario adeguamento della spesa corrente a seguito della drastica riduzione dei trasferimenti dello Stato. Forse non si è compreso che le Aree Protette delle Marche non sono 'meri enti strumentali della Regione' ma territori protetti dove si fa conservazione degli ecosistemi e protezione delle eccellenze naturalistiche e paesaggistiche da preservare a beneficio delle future generazioni; laboratori di conoscenza, innovazione e sperimentazione, al servizio

di moderne politiche di gestione ambientale, economica e sociale che hanno avuto un ruolo decisivo nel condurre le Marche nelle prime posizioni in quanto a territorio protetto ed a politiche di sviluppo locale sostenibile in Italia basato sull'uso sostenibile delle risorse naturali e sulle identità e culture locali. È un errore culturale e politico gravissimo. Un errore che potrebbe rivelarsi fatale anche sul piano economico, è infatti noto che la politica dell'Unione Europea per i fondi strutturali 2014-2020, sarà indirizzata su tre punti programmatici fondamentali: Cambiamenti climatici; Sostenibilità ambientale; Biodiversità. Indebolire, organizzativamente e finanziariamente i laboratori naturali dove si sviluppano tali concetti appare miope e sbagliato. Salvo che, come qualcuno ha ipotizzato, le Aree protette siano da colpire in quanto scomode protettrici da speculazioni e consumo del territorio. Nel merito: è GIUSTO che la Regione controlli l'attività delle Aree protette, è SBAGLIATO limitarne l'autonomia. Per questo diciamo NO all'elezione del Presidente da parte della Regione. Per questo diciamo NO alla trasformazione dei Comitati d'indirizzo delle riserve ad organismi con-

sultivi. I Parchi e le riserve rappresentano un territorio e per loro natura le persone che devono guidarle vanno ricercate dal territorio nelle sensibilità del territorio. È GIUSTO dare maggiori poteri alla Comunità del Parco, è SBAGLIATO limitarne la rappresentanza. È SBAGLIATO, inutile e costoso, introdurre il conto economico. Si ricorda che anche lo Stato Italiano per alcuni Enti locali di piccole dimensioni ha previsto una deroga a tale obbligo, e che tali Enti per quanto "piccoli", sono pur sempre, per Bilanci e personale, molto "più grandi" di qualsiasi area protetta. È GIUSTO parlare di Bilancio ambientale e sociale. È SBAGLIATO ingiusto e dannoso, introdurre un elemento discriminante e pericoloso come il voto ponderato, nato in ben altri luoghi e per altre funzioni. Infine vorremmo osservare che appare perlomeno singolare che nella PdL non ci sia neanche l'eco dell'ampio dibattito nazionale che sta, rapidamente, portando ad una approvazione bipartisan dell'aggiornamento alla Legge 394/1991, la Legge quadro sui Parchi, pur sapendo che le modifiche apportate incideranno, e non poco, anche sulle aree protette marchigiane. □

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Contro i Parchi estranei alle comunità locali

Le Associazioni Culturali, Naturalistiche ed Ambientali della Regione Marche Italia nostra Marche, Coordinamento per il paesaggio delle Marche, Lupus in fabula, Federnatura Marche, Terra mater, WWF Marche, Legambiente Marche, Comitato Mezzavalle libera, Comitato Mare Libero, esprimono il proprio dissenso sulla proposta di legge regionale in oggetto con la quale, volendo risparmiare 200.000 euro l'anno, si corre il rischio di rendere i parchi regionali, in particolare il San Bartolo ed il Cònero, estranei alle comunità locali che li abitano. La proposta di legge n.1465 ad iniziativa della Giunta Regionale, infatti, fa quattro operazioni pericolose e quindi altamente sconsigliabili:

1. riduce il numero e la composizione degli organi degli enti di gestione delle aree protette comprimendo la partecipazione e l'accesso alla gestione del Parco da parte delle comunità locali, con l'abolizione del Consiglio Direttivo del Parco;
2. crea un voto ponderato, cioè di valore differenziato, tra un rappresentante e l'altro. Infatti il valore del voto dei componenti la Comunità del Parco dipenderà per il 55% dal valore dei contributi versati al Parco. A titolo di esempio, su sette rappresentanti, il voto ponderato per l'unico rappresentante degli ambientalisti e per l'unico rappresentante degli agricoltori, varrà appena il 5 per cento totale, qualunque volontà essi esprimano;
3. si appropria della nomina diretta del Presidente, sottraendola al voto del Consiglio Direttivo del Parco.
4. va in contrasto con la legge quadro nazionale L.394/91 escludendo dalla Comunità del Parco gli enti scientifici come le Università.

A nostro parere la diminuzione dei costi di gestione può essere ottenuta rendendo gratuita la partecipazione a tutti gli organismi di gestione, riconoscendo solo un eventuale rimborso spese.

Preoccupa anche l'introduzione del voto ponderato che esclude dalla gestione del Parco le comunità locali e i rappresentanti delle associazioni, proprio quei soggetti che più vivono e sostengono il Parco. Ciò avviene perché probabilmente si confonde la gestione di un'area protetta con un consiglio di amministrazione di una società per azioni. L'ente che investe maggiormente potrà avere un voto ponderato che vale fino al 55%, fino al 20% i comuni in funzione alla quota di territorio interessato dal Parco, ancora, fino al 20% ai comuni con maggiore popolazione residente nel Parco e infine il 2,5% all'unica associazione naturalistica rappresentata nel consiglio e 2,5% all'unica associazione agricola. Ci sono voluti anni per avvicinare i cittadini residenti ai Parchi e convincerli che essi non erano costituiti contro gli interessi locali. Il buon agire degli enti gestori di Parchi e riserve nelle Marche ha avviato circuiti turistici, processi educativi e di valorizzazione dei beni ambientali con un positivo riflesso anche sulle economie locali e sulla occupazione giovanile (ad esempio servizio guide, servizio sorveglianza, corsi di educazione ambientale, etc.). Tutto ciò corre il rischio di indebolirsi a fronte di una richiesta crescente. Infine non è certamente positivo il fatto che la Comunità del Parco sia espropriata del diritto di eleggere democraticamente il proprio Presidente. Questa volontà perpetua il centralismo regionale che sta sempre più sostituendo il centralismo del governo nazionale, così tradendo i principi di sussidiarietà e di decentramento politico ed amministrativo a vantaggio degli Enti Locali. Le associazioni sottoscrittrici chiedono pertanto ai Consiglieri regionali di apportare alla proposta di legge, deliberata dalla Giunta, tutte quelle modifiche necessarie a mantenere i Parchi e le riserve naturali nel novero degli enti di gestione del territorio a guida democratica e ampiamente partecipata. □

COMUNI NEL TERRITORIO DEL PARCO

Dal sindaco di Ancona Fiorello Gramillano...

Contenimento della spesa, semplificazione dell'organizzazione e potenziamento dell'efficienza sono i condivisi principi ispiratori della proposta di legge regionale di riordino degli enti di gestione dei parchi, che abbiamo accolto con grande convinzione e qualche suggerimento al legislatore. Sono convinto che l'ottimizzazione e lo snellimento della gestione di un ente così importante, che incide non solo su aspetti naturalistici e agricoli, ma anche turistici e di identità territoriale, debba tenere conto della rappresentatività di chi in questi settori opera. La partecipazione di associazioni e istituzioni, portatrici dei valori che hanno fatto nascere prima e tutelato poi le aree protette, sono indispensabili per continuare in un'opera di amministrazione strategica che abbia risvolti positivi sul piano della promozione turistica, dell'educazione all'ambiente, dell'attività escursionistica. Il Parco del Conero è questo strepitoso insieme di natura, turismo, sport, paesaggio che è riuscito a sviluppare un senso di appartenenza fortissimo tra i cittadini: a questo patrimonio vogliamo dare una gestione snella, incisiva e degnamente rappresentativa. □

Dal sindaco di Sirolo Moreno Misiti...

L'Amministrazione Comunale di Sirolo, in varie occasioni, ha criticato la gestione del territorio da parte dell'Ente Parco; in particolare ha evidenziato la mancata eradicazione dei cinghiali e il mancato o deficitario risarcimento dei danni arrecati dai predetti animali all'agricoltura, alle strutture turistiche ed agli utenti della strada nei numerosi sinistri. Inoltre una notevole diatriba con il Parco (sfociata anche in contenziosi giudiziari) vi è stata per quanto concerne alcuni atti del predetto Ente che hanno invaso le competenze comunali in materia urbanistica. Questo, però, non è il momento delle polemiche, dato che addirittura la rappresentatività dei Comuni in seno al Consiglio Direttivo (già, per certi aspetti, scarsa da quando il Consorzio dei Comuni del Parco è stato trasformato in Ente) rischia di essere sacrificata dalla proposta di Legge Regionale, ad iniziativa della Giunta Regionale, concernente il riordino degli enti di gestione dei parchi naturali regionali. Detta proposta, infatti, va modificata, perché in alcuni punti è palesemente illegittima ed iniqua. Vi sono certamente aspetti positivi, quale, ad esempio, il contenimento della spesa pubblica mediante la riduzione dei costi costituiti dalle indennità percepite dai membri del Consiglio Direttivo (ora, con la nuova proposta della Comunità del Parco). Non concordo,



Dal sindaco di Camerano Massimo Piergiacomini...

Il Parco del Conero deve continuare a vivere, e questo può farlo con un ruolo ed una partecipazione attiva dei Comuni, all'interno degli organi di gestione. È vero che tutti dobbiamo fare i conti con la difficile situazione economica e che tutti siamo chiamati ad una maggiore sobrietà nelle scelte, quindi sono d'accordo affinché anche l'ente Parco del Conero contribuisca per la sua parte alla riduzione dei così detti costi della politica. L'apprezzamento per il lavoro ed i risultati ottenuti sia in termini di salvaguardia dell'ambiente che di garanzia per uno sviluppo turistico equilibrato e di qualità, dall'Ente Parco credo sia unanimemente riconosciuto. Oggi il Parco è una ricchezza ed un patrimonio di questo territorio che vogliamo continuare a sviluppare con il contributo attivo delle comunità locali. È necessario che sia mantenuto questo legame saldo e collaborativo tra i comuni e l'Ente del Parco affinché i cittadini continuino a percepirlo. La Regione deve fare in modo che il nuovo assetto gestionale che andrà a definire, oltre che puntare a riduzione dei costi, tenga nella dovuta considerazione il ruolo dei comuni e li consideri attori principali per la tutela del territorio. □

invece, con la nomina del Presidente del Parco da parte della Regione; il Presidente deve essere eletto dai membri della Comunità del Parco e non con una scelta calata dall'alto. Ma quel che è più grave e che non si può certamente condividere è la scelta di proporre un sistema di votazione all'interno della Comunità del Parco assolutamente illegittimo, arbitrario ed ingiusto. Infatti l'art. 3, comma 3, della proposta di legge prevede che ogni rappresentante esprime "un voto ponderato", da determinarsi tenendo conto di alcuni criteri, tra cui quello di assegnare al voto stesso un valore del "55 per cento attribuito sulla base del conferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali". Con ciò si intende dare un voto preponderante a chi investe di più nell'Ente Parco, privilegiando gli enti più grandi e le associazioni "ricche" rispetto ai piccoli comuni come Sirolo e Numana, che hanno quasi il 100% del territorio compreso nell'area del Parco. La norma è illegittima perché contrasta palesemente con il principio di uguaglianza ed il principio di ragionevolezza di cui all'art. 3 della Costituzione. Non vi è chi non veda, poi, la evidente iniquità di tale sistema di votazione. La norma appare ambigua e fonte di contenziosi anche laddove prevede un voto ponderato sulla base del 20% riguardo alla popolazione residente nell'area del parco ed al territorio comunale ricompreso in esso. Confido, pertanto, che, stante la fondatezza ed obiettività dei suddetti rilievi, che ho già esposto al Presidente della Commissione Legislativa Regionale Giancarli, la proposta di legge venga modificata. □



Dal sindaco di Numana Marzio Carletti...

Mai come negli ultimi anni si sono riscontrati tangibilmente i benefici per la collettività derivanti dalla presenza dell'Ente Parco del Conero. Già la trasformazione del Consorzio in Ente Regionale, appunto, aveva snellito la struttura sia sotto l'aspetto amministrativo che sotto quello politico portandolo ad avere otto dipendenti tra full-time e part-time, ed otto componenti del C.d.A contro i venticinque della precedente struttura. La percezione d'importanza della tutela ambientale e territoriale è notevolmente cresciuta: per quanto concerne il Turismo il riscontro tangibile dei benefici d'immagine e di qualità del territorio è indiscutibile, inoltre le opportunità di sviluppo delle attività agricole nei settori del biologi-

co e dei prodotti a marchio DOP sono divenute prospettive raggiungibili ed importanti. Tali considerazioni, oltretutto, provengono in modo pressochè unanime da tutti gli Enti territoriali, le Associazioni ambientaliste, le Associazioni di categoria, ecc. che compongono la Comunità e la Consulta del Parco, le quali, pur riconoscendo la necessità di ridurre i costi della politica, temono una dispersione del "patrimonio" culturale accumulato ed una dispersione delle possibilità di sviluppo sostenibile programmato e divenuto la fondamentale e concreta risposta a questa crisi economica, finanziaria ed occupazionale. Pertanto ritengo necessario un confronto sereno con la Regione affinché resti vivo e vitale il rapporto virtuoso tra Cittadini e Istituzioni Pubbliche quali proprio gli Enti locali, territoriali ed anche le Associazioni degli operatori economici e da quelle dei liberi Cittadini, ed auspicio in tal senso una sostanziale modifica alla proposta di legge regionale. □

CONSORZIO BAIÀ PORTONOVO

"No alle modifiche della L. R. 15/94"

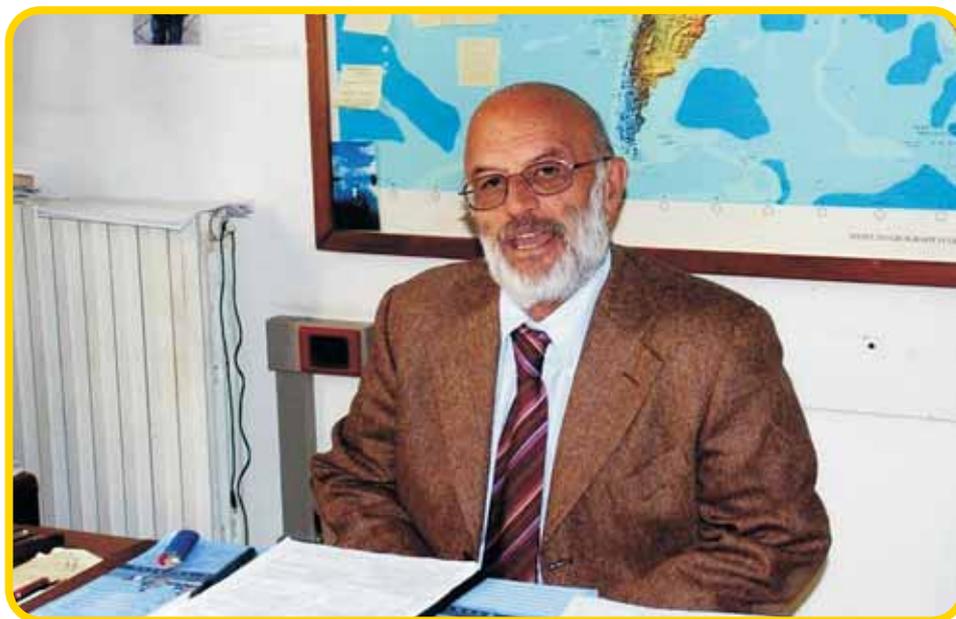
Momenti di incertezza politica ed economica come quello che stiamo vivendo meriterebbero attenzioni e sensibilità diverse per le identità del luogo, tenuto conto che il Parco Regionale del Conero rappresenta una eccellenza per le Marche, per tanto citiamo alcuni motivi di grande preoccupazione.

È impensabile che, data la velocità dei tempi con cui questa proposta di legge è stata vagliata, l'Ente Parco del Conero rischi il commissariamento quando in ballo ci sono argomenti troppo importanti per lo sviluppo e la qualificazione di Portonovo. Senza una linea politica infatti, c'è pericolo che il Piano Particolareggiato di Portonovo rimanga in giacenza per chissà quanto

altro tempo, un danno non di poco conto sotto diversi profili, turistico, economico, ambientale, non solo per la Riviera del Conero ma per l'intera Regione Marche.

Nella nostra regione la Green Economy rappresenta una delle poche prospettive di sviluppo economico per tanto è inopportuno che nella comunità del Parco si voglia eliminare la presenza di un rappresentante delle attività economiche, visto che la consulta non lo prevede. La presenza di un operatore del settore nominato o eletto dalle categorie stesse sarebbe di vitale importanza.

Altro motivo di disappunto si andrebbe ad avere qualora l'elezione del presidente del Parco che verrebbe fatta direttamente dalla presidenza della Regione, non rappresenterebbe al meglio la conoscenza, la territorialità e le professionalità che debbono essere presenti per chi è chiamato a rappresentare un così delicato incarico, un presidente per il Parco, che sia preferibilmente del posto con le sensibilità, la cultura e le conoscenze e l'esperienza relative al settore che andrebbe ad occupare sarebbe quanto mai opportuno. □



*Ciao
Bruno*

*Ti salutiamo
con sincero
e grande affetto.
Grazie di tutto!*

IL LIBRO DELL'ENTE PARCO

Obiettivo Conero: la gestione del Parco tra storia e natura

“**O**biiettivo Conero: la gestione del Parco tra storia e natura” è un libro che sintetizza cinque anni di mandato amministrativo dell'Ente Parco, dal 2006 al 2011. Voluto fortemente dal direttivo dell'Ente, è inteso anche come atto di trasparenza verso la comunità. Racchiude un'importante raccolta di dati, esperienze ed obiettivi, progetti realizzati, questioni aperte e progetti futuri che negli ultimi cinque anni del direttivo composto dal Presidente Lanfranco Giacchetti,

dal Vice Presidente Gilberto Stacchiotti e dai consiglieri Marco Gallegati, Vanni Leopardi, Diego Schiavoni, Umberto Moschini, Emanuele Ballarini e Paolo Pascucci, hanno prodotto notevoli risultati ai fini della salvaguardia del territorio, del suo sviluppo e di quello economico-sostenibile che lo interessa.

Cristina Gioacchini

Responsabile comunicazione Ente Parco

Introduzione di
Lanfranco Giacchetti
Presidente Ente Parco

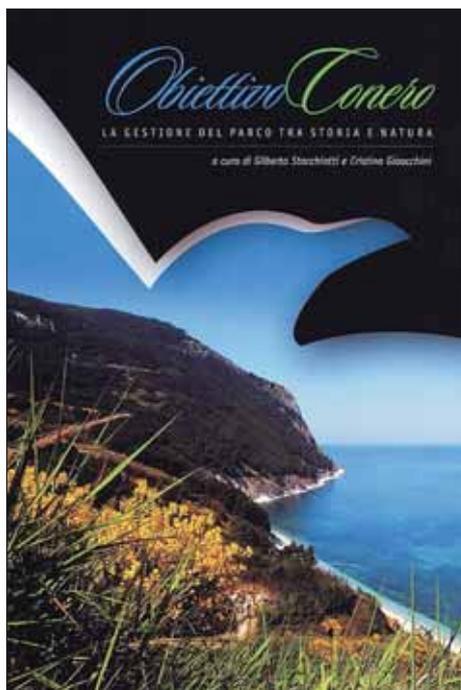
Perché scrivere questo libro? Perché si è ritenuto utile e doveroso verso gli Enti locali, le associazioni ed i cittadini, fare un resoconto dell'impegno che si è svolto in cinque anni di mandato. Quest'avventura è iniziata il 28 dicembre del 2006, un'avventura che volge al termine a novembre 2011. Abbiamo cercato in questo libro di mettere alla portata della conoscenza di tutti le iniziative, i progetti e tanto altro, ciò che si è fatto e quello che ancora è da fare. Le eccellenze ed i limiti di un lavoro che ci ha tenuto impegnati con gioia, anche se a volte, devo ammettere, è stato faticoso muoversi in tante direzioni con fondi di anno in anno sempre più esigui e personale ridotto. Ma la mole di impegni non ci ha spaventato ed abbiamo vissuto quest'esperienza con grande senso di responsabilità. Riteniamo quindi questo libro un atto di trasparenza verso la comunità del Parco, i cittadini ed i turisti che vivono il meraviglioso territorio del Conero. Un'ope-

rato, come ho già detto, corso lungo tante e diverse direzioni, a volte sconosciuto ai più, ma finalizzato alla tutela ed alla salvaguardia di quel bene comune sia a livello di qualità della vita, ambientale, culturale ed economico, che è il Parco del Conero. Sono passati oltre vent'anni dalla sua istituzione, oggi è un'Ente regionale, ed una cosa è certa, il PARCO C'È e svolge un lavoro di grande pregio in un'area che per le sue immense peculiarità è meta di turisti con un trend sempre crescente. Ma l'impegno gestionale è estremamente delicato, perché il Parco del Conero è fortemente antropizzato e richiede equilibrio sul fronte della tutela dell'area e del suo sviluppo sostenibile. Non sempre si riesce a dare conto di quanto in esso accade, mi auguro comunque che venga apprezzata la volontà di farlo per consentire, non solo nel presente, di avere uno strumento di riflessione e discussione anche in futuro, per

continuare ad andare verso la via del miglioramento. Approfitto infine di questa importante circostanza per doverosi ringraziamenti a parti-

all'ex direttore del Parco Nicola Orsini e ringrazio del puntuale impegno l'attuale direttore Marco Zannini. Non dimentico il personale tecnico

ed amministrativo: Ludovico Caravaggi, Elisabetta Ferroni, Roberta Giambartolomei, Gilda Molinari, Moira Forconi, Manila Perugini, Filippo Invernizzi, Claudia Lodolini. Un apprezzamento per professionalità e serietà va all'architetto Riccardo Picciafuoco, redattore del nuovo Piano del Parco ed alla responsabile dell'ufficio stampa e direttrice del giornale del Parco Cristina Gioacchini che ha curato questo libro con Gilberto Stacchiotti. Alla Forestalp, braccio operativo dell'Ente Parco. Chiudo con un saluto



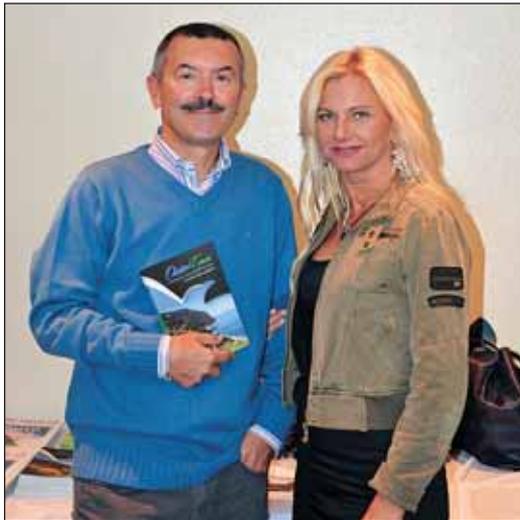
re dal consiglio direttivo: solo grazie ad un confronto onesto ed intellettuale ed alla collaborazione preziosa e concertata con il vice presidente e con i consiglieri è stato possibile raggiungere tutti gli obiettivi che riportiamo nel libro. Porgo inoltre un saluto

affettuoso ed un ringraziamento a Silvano Verdini, vera memoria storica del Parco, ed ai già presidenti Mariano Guzzini, Giancarlo Sagramola e Claudio Maderloni, che hanno contribuito a fare sì che il Parco del Conero raggiungesse tanti importanti obiettivi. □

Introduzione di
Gilberto Stacchiotti
Vice Presidente Ente Parco

Da 30 anni mi occupo del Conero: è la mia terra natale, ne conosco ogni angolo e soprattutto, come molti, mi sono lasciato contagiare dalla sua bellezza. È un territorio speciale che merita una gestione speciale. Ripensare alle scolaresche, adulti di oggi, accompagnate negli anni 80 alla scoperta del monte, alle lunghe attese per la legge istitutiva, alle sofferte incompiutezioni ini-

ziali e ai tanti momenti appassionati, mi conforta che molta strada è stata fatta. La nascita del nuovo Ente mi ha dato la possibilità di tornare ad amministrare il Parco. Gestire un



Gilberto Stacchiotti e Cristina Gioacchini.

Parco significa tante cose insieme ma, soprattutto, orientare lo sviluppo verso modelli capaci di dare futuro alla comunità locale e alla diversità biologica del territorio. A volte occorre guardare lontano, fare scelte coraggiose, andare oltre il campanile o mettere da parte l'interesse immediato. Nasce da qui l'idea di presentare una sintesi dell'esperienza sul campo e dare spazio ai contributi di tanti tecnici, volontari, amici ed associazioni, accomunati dallo stesso forte legame ad un territorio così unico e straordinaria-

rio. Obiettivo di questo libro è raccontare la vita di un Parco dalla parte di chi progetta, decide, lavora nel Parco e per il Parco; di chi ogni giorno gli dà voce, volto, concretezza con impegno e passione. Sono pennellate di un grande affresco, certamente incompleto, pensato per incuriosire e stimolare ulteriori approfondimenti, fornendo al lettore testi ed immagini sulla sua storia, sulla straordinaria ricchezza naturale di cui è custode, le buone pratiche ed una sintesi dei primi cinque anni dell'Ente appena trascorsi. Un piccolo contributo perché il rispetto, la condivisione e l'amore per il Parco del Conero continuino a crescere nella comunità locale e in quanti ne saranno fruitori occasionali. □

WWW.PARCODELCONERO.EU

È del Parco il miglior sito web d'Italia

Su oltre tremila partecipanti sale sul podio della nona edizione degli Italian Web Awards il sito web dell'Ente Parco, realizzato da Daniele Frontini. Promosso da AssoWebItalia, l'evento ha attribuito l'ambito riconoscimento ai formati web che fanno della semplicità di navigazione e della ricchezza di contenuti l'arma vincente per conquistare gli utenti e metterli in contatto con le aziende. All'insegna dell'avanguardia e dell'interattività, ha vinto con tali caratteristiche quest'importante strumento di promozione del Parco del Conero che è www.parcodelconero.eu che attesta l'impegno dell'Ente verso questo splendido territorio. "È un premio che mi ha fatto molto piacere ricevere e che si aggiunge ad altri riconoscimenti prestigiosi che avevamo ottenuto in precedenza. — spiega Daniele Frontini— La realizzazione del portale ci è stata commissionata nel maggio dello scorso anno, con la richiesta di creare un sito destinato ai turisti, che rendesse l'Ente più vicino alla gente e, allo stesso tempo, che favorisse la crescita dell'indotto. Sia io che Alessio Barbini, il fotografo, abitiamo nel Parco, abbiamo radici profonde qui, per cui è stato molto bello raccontare il territorio, la sua cultura, la sua gente, le sue tradizioni. Era come lavorare ad una

narrazione personale; devo dire che la gente del posto si è dimostrata aperta e molto collaborativa, dai mosciolari agli apicoltori, dai musicisti agli artigiani, ognuno ha raccontato qualcosa di sé e ha rivelato qualche sfumatura inedita del Conero. Con lo straordinario doppiaggio di Luca Violini, la partecipazione di Fabrizio Valentini (scenografo per molti anni del Teatro Canguro) e il complesso musicale La Macina, è venuto fuori un piccolo capolavoro corale, premiato appunto con il PWI. Considerando lo spessore delle altre realtà partecipanti, dall'Italia e dall'estero, questa vittoria è ancora più bella". La finale del premio si è tenuta a Cava dei Tirreni, un risultato importante alla presenza, tra gli altri, degli operatori di Portonovo del Consorzio la Baia che con tali parole hanno commentato l'evento: 'vogliamo complimentarci con l'Ente Parco per questo importante premio che dà atto all'impegno profuso per aumentare la visibilità dello splendido territorio del Conero. Senza la promozione del Parco la nostra esposizione mediatica sarebbe di gran lunga inferiore. Il premio dice che la strada che si sta seguendo è quella giusta e noi non possiamo esserne che felici'. □



La tua pubblicità sul sito e sul periodico del Parco del Conero

L'Ente Parco ha deciso di aprire il proprio sito istituzionale – www.parcodelconero.eu

– a chi sia interessato a promuovere la propria attività economica. Per la tua pubblicità nel sito e sulla Rivista "Nel parco c'è", visita la sezione L'Ente – Albo Pretorio/Bandi-Avvisi attivi nel sito.



la Festa

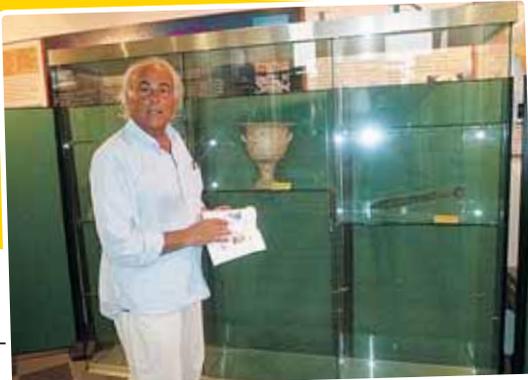
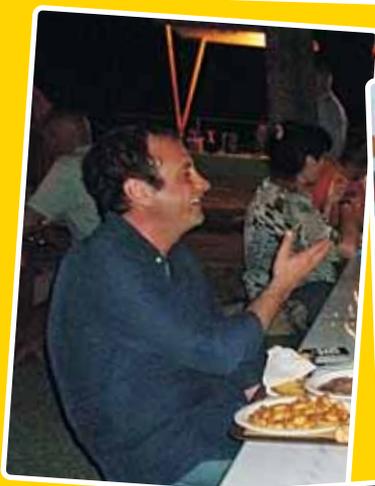
Che sia ormai uno tra gli appuntamenti più attesi dell'estate del Conero lo conferma il fatto che tutte le iniziative in calendario nella quarta edizione della Festa del Parco 'Parcodaamare' siano state letteralmente 'prese d'assalto' da turisti e cittadini rivieraschi. Dal 6 al 10 luglio infatti, escursioni, appuntamenti sportivi, culturali e conviviali hanno accontentato un gran numero di partecipanti, adulti e bambini che non hanno voluto perdersi la magia di vivere le meravigliose sfaccettature del Parco del Conero. I suoi itinerari suggestivi per scoprirlo, conoscerlo attraverso immagini, filmati e racconti, gustarne quelle tipicità che lo rendono famoso al di fuori dei suoi confini. Ed inoltre quest'anno, tra le novità, il Parco ha legato il suo nome ad un altro, di rilievo nello sport, alla Sutor Fabi Montegranaro, in occasione della cena dell'otto luglio, a base di Moscioli di Portonovo cucinati da noti chef della ristorazione anconetana, da Marcello Nicolini del ristorante il Laghetto di Portonovo e da Paolo Antinori del ristorante il Fortino Napoleonico, unitamente allo staff di cuochi del Consorzio Baia di Portonovo. Prima di cena, Giorgio Coscia, in vece del direttivo della Sutor, ha consegnato al Presidente del Parco Lanfranco Giacchetti la maglietta della squadra di serie A di pallacanestro che da settembre è diventata a tutti gli effetti 'anconetana', andando a giocare il campionato al PalaRossini. Insomma, una grande edizione è stata quella di quest'anno, capace di offrire, oltre all'intrattenimento gastronomico e sportivo, una gamma di appuntamenti di punta pomeridiani, alcuni dei quali rientranti nel





Parco del Conero

IV edizione



quadro dell'«Estate picena 2011», con visite guidate all'Antiquarium Statale di Numana ed all'Area dei Pini di Sirolo per godere del ricco patrimonio archeologico del Conero. Dopo la mosciolata presso l'anfiteatro del Parco è stata invece la volta dell'incontro pubblico sull'Area Marina Protetta, argomento caro all'Ente Parco. La Festa è continuata sabato con il Nordik Walking e, alla sera il 'Cinghiale a tavola', cucinato sempre dai cuochi del Consorzio Baia di Portonovo, presso l'anfiteatro del Parco del Conero. La cena è stata accompagnata da un intrattenimento musicale. Con la cultura l'incontro è stato con le 'Maioliche nella tradizione' e con la presentazione del libro ed intervento sui contenuti della Signora Maria Stella Lucesole. Domenica 10, la giornata è iniziata con un'escursione nel Parco del Conero mentre, alle ore 16, scelta da molti la visita guidata ai nuovi percorsi delle grotte di Camerano. Alle ore 20 grigliata a tavola e musica, per finire con la cultura alle 21,30 con '101 Cose da fare nelle Marche almeno una volta nella vita', presentazione del libro con intervento della Signora Chiara Giacobelli. Per l'intero periodo della festa, nella sede esterna dell'Ente Parco, la tipicità del Conero ha riempito i banchi di un variopinto mercatino dove sono stati esposti prodotti locali agroalimentari e di artigianato artistico. Per la riuscita della festa l'Ente Parco ringrazia la collaborazione del Consorzio Baia di Portonovo, del Mosciolo selvatico di Portonovo e delle aziende: Moncaro, Umani Ronchi, Latini, Collesi, Rossetti, agricola Lalloni, Carelli, Oris, Giampaoli, Panificio Sabbatini, agricola Nisi, Di.Mas, Zoia, Andrea di Giovanni. □



La Festa del Parco L'ENTE PARCO RINGRAZIA...

La grande Festa del Parco 'Parcodaamare' è sempre più partecipata. In tantissimi, tra turisti e locali, ogni anno affollano gli appuntamenti proposti in calendario, ricco e variegato. Un successo per il quale si ringraziano tutti coloro che vi hanno collaborato ed in particolare, riguardo le serate conviviali, oltre alle aziende di cui troverete una breve descrizione in queste pagine, anche: Consorzio Baia di Portonovo, birra Collesi, Oleificio Rossetti di Sirolo, Carelli tradizione nel vino, Oris International, Panificio Sabbatini Giuseppe & C., Azienda Agricola Nisi Gabriele.

Giampaoli

Dal 1900 ad oggi Giampaoli, dopo 110 anni, conserva ancora la stessa passione per il lavoro e produce ogni giorno buoni dolci garantendo ai clienti la massima attenzione per la qualità. Una qualità che, partendo dalla scelta dei

migliori ingredienti, coniuga le antiche ricette con i vantaggi di un modernissimo stabilimento. La ditta Giampaoli nasce come pasticceria e panetteria, con sede nei pressi della stazione di Ancona. Cento anni di storia attraverso quattro generazioni

della famiglia Giampaoli, che ha mantenuto sempre la proprietà dell'azienda, da piccolo laboratorio, si è trasformata in un'azienda di medie dimensioni, puntando sempre sulla qualità dei propri prodotti e sulla serietà della propria organizzazione. Attual-

mente la ditta produce biscotteria secca per la prima colazione, pasticcini, panettoni, torroni, colombe, uova pasquali e gelati. Da circa dieci anni ha inoltre introdotto la linea salutistica "Zucchero Zero" appositamente studiata per persone diabetiche.

Mosciolo Selvatico di Portonovo

Con il nome "mosciolo" si intende il mitilo pescato nella zona di Portonovo Di Ancona e precisamente nel tratto di mare che va da Pietralacroce ai Sassi neri di Sirolo. La caratteristica subito evidente che distingue il "mosciolo" dalla cozza di allevamento è la ricchezza di concrezioni al suo esterno ed ovviamente il tipico profumo di mare. Viene pescato con l'aiuto del subacqueo, munito di appositi rampini, per strappare il "mosciolo" dagli scogli. Lo scoglio più importante è il Trave, largo mediamente 5 metri e lungo tra parte emersa e parte sommersa, circa 1 km. Il Trave è un vivaio naturale fondamentale non solo per la raccolta dei "moscioli", ma perché immette il seme e, creando un grande vortice, deviando la

corrente, fa sì che il seme resti nella stessa zona. Il mare della zona nella quale avviene la pesca del "mosciolo" è di categoria "A" e quindi i "moscioli" non necessitano di stabulazione, ma dal pescatore vanno direttamente al centro di spedizione molluschi dove viene svolta la cernita ed effettuato un ultimo lavaggio prima del confezionamento. Vengono inoltre effettuati esami microbiologici con cadenza settimanale tramite il centro assistenza ecologico oltre a quelli effettuati dalle Asur di competenza. "Il mosciolo selvatico di Portonovo" è un marchio di qualità registrato presidio slow food che può essere utilizzato esclusivamente dalla "Portonovo Pesca s.r.l." società che commercializza i prodotti pescati della "Portonovo" cooperativa fra pescatori.

Moncaro

Nel panorama vitivinicolo marchigiano Terre Cortesi Moncaro, con le sue tre cantine, esprime una produzione di elevata qualità e, grazie allo scrupoloso lavoro di selezione condotto sui vigneti, riesce ad interpretare e ad arricchire l'antico sapere enologico di queste terre con vini di eccellenza. Le cantine sono situate a Montecarotto, centro dell'area classica di produzione del Verdicchio dei Castelli di Jesi, a Camerano, cuore della produzione del Rosso Conero, e ad Acquaviva Picena dove viene prodotto, affinato ed invecchiato il Rosso Piceno. L'intera produzione della Moncaro è ottenuta applicando le tecniche del basso impatto ambientale, una filosofia che ispira da sempre l'azienda: serietà del lavoro e amore per la natura. Il consumatore sa di poter contare sulla cura dei processi di produzione, dall'attestazione di qualità delle uve alla vinificazione condotta nel rispetto delle più scrupolose norme igienico-sanitarie e di sicurezza. Moncaro garantisce il risultato: vini di pregio che assecondano il gusto e premiano una scelta di qualità.

Zoia

All'interno dell'area protetta del Parco del Conero la ditta Zoia produce e distribuisce da oltre 50 anni la pregiata salsiccia fresca, nota come salsiccia del Poggio realizzata solo con parti scelte di suini nati e allevati in Italia. La sua particolarità e punto di forza è che viene prodotta artigianalmente senza coloranti né conservanti e lattosio, rispettando l'antica ricetta di famiglia, riconoscibile all'occhio umano dal nastro Zoia, che ne certifica l'autenticità. Inoltre, dalla migliore tradizione norcina marchigiana, Zoia, propone una linea di salumi tipici del Parco del Conero che si possono trovare ed acquistare all'interno dello spaccio aziendale aperto tutti i giorni tranne la domenica dalle ore 08.00 alle 13.00 e in alcuni periodi dell'anno anche nella fascia pomeridiana. Zoia è a Sirolo in Via del Lavoro n. 6. Tel. 071/7360040. Sito: www.lasalsicciadelpoggio.it



Pasta Latini

L'Azienda Agraria Latini sperimenta varietà di grano duro differenti per colore, tenacia e sapore con un unico scopo: dare un valore aggiunto alla pasta, nobilitare questo storico prodotto italiano utilizzando materia prima eccezionale, impiegando il metodo classico di pastificazione artigianale italiano, trafilare di bronzo essiccazione lenta a bassa temperatura (40-45 °C). Quattro le linee di pasta prodotte: *Senatore Cap-*

PELLI, di semolato speziata, adatta a condimenti robusti e importanti; *Taganrog*, di semolato delicata, adatta a condimenti leggeri e vellutati; *Classica*, di semola adatta a qualsiasi tipo di condimento; *Farro*, semintegrale con un'alta percentuale di fibre, proveniente da coltivazioni in Brianza. Tagliatelle, Fettuccine, Pappardelle e tagliolini con le uova, semola e uova 33%, laminati scolpiti, meglio di quella fresca!

Umani Ronchi

Di proprietà della famiglia Bianchi-Bernetti da oltre mezzo secolo, la Umani Ronchi è stata fondata a Cupramontana alla fine degli anni 50' e si è sempre distinta nella produzione di vini di qualità, recitando un ruolo d'avanguardia per sperimentazioni e tecnologie avanzate, avvalendosi di esperti di grande valore e della collaborazione con l'Università di Ancona. Dagli anni '70 sotto la direzione di Massimo Bernetti, oggi affiancato

dal figlio Michele, l'azienda assume sempre di più un posto di primissimo piano nel panorama vitivinicolo sia nazionale che estero. La cantina, oggi, può contare su due diversi centri di vinificazione ed un'estensione dei terreni vitati che raggiunge 230 ettari distribuiti nelle zone produttive più vocate di Marche e Abruzzo. In totale 12 "crus" con caratteristiche uniche, nel rispetto e nella valorizzazione del terroir e dei vitigni autoctoni.

Az. Agricola Lalloni Giacomo

L'azienda agricola Lalloni Giacomo, produttrice di ortofrutta, è una nuova realtà tra le aziende del Parco del Conero. Situata in una tranquilla vallata che offre una bellissima vista del monte Conero, è facilmente raggiungibile dalla città (strada provinciale Cameranesse direzione Arco degli angeli si svolta a sinistra nella strada di fianco al distributore IP). La nuova gestione del perito agrario ed enologo Giacomo Lalloni rispetta la tradizione produttiva dell'azienda del nonno Primo Ripanti, nata nel 1969. I prodotti ortofruccicoli sono raccolti tutti in giornata, garantendone così la freschezza e il naturale sapore genuino. L'orto è visibile dall'aria e i bambini possono vedere i classici animali della fattoria. La vendita in azienda è il lunedì e il giovedì pomeriggio dalle 16:00 alle 20:00. Il martedì e il venerdì mattina si possono trovare i prodotti al mercato coperto di piazza D'armi, banco n° 306. Info: 3493408101.

D'Andrea Giovanni

Quando a Recanati Giovanni D'Andrea intraprende questa nuova strada è il 1957. Nessuno a quel tempo avrebbe mai pensato che preparare per altri la pasta all'uovo fresca sarebbe potuta diventare una professione e l'unico modo per conquistarsi la fiducia della gente è stato ed è quello di puntare sulla qualità e sulla genuinità del prodotto. Per questo motivo i sapori e la struttura della pasta D'Andrea Giovanni sono quelli di un tempo ed ancora oggi dopo 50 anni di attività, il marchio è sinonimo di qualità e tradizione. La migliore semola di grano duro e le migliori uova, senza aggiunta di acqua, fanno sì che la pasta "normale" sia di ottima qualità, per non parlare di quella "speciale", che si ottiene impiegando un maggior numero di tuorli, per renderla ancora più porosa e simile a quella fatta in casa. Con aggiunta del pomodoro, o degli spinaci la sfoglia può essere anche rossa o verde. Le carni tutte esclusivamente di origine italiana e per la maggior parte marchigiana, tagliate e macinate nel proprio laboratorio per poi essere rosolate al forno, sono sottoposte costantemente a controlli veterinari; inoltre: le ricotte freschissime e di prima qualità, il vero Parmigiano Reggiano, il prosciutto nostrano, la mortadella esclusivamente priva di fosfati, fanno dei ripieni la specialità del pastificio. A garanzia della massima qualità e genuinità è da sempre bandito l'utilizzo di semilavorati o liofilizzati, di additivi e conservanti di qualsiasi genere. In azienda è costantemente presente l'occhio esperto e vigile del sig. Giovanni D'Andrea che fa sì che il suo prodotto rispetti la buona tradizione marchigiana. Oggi il pastificio D'Andrea Giovanni leader sul territorio marchigiano, oltre a produrre e vendere le sue specialità nei propri negozi di Recanati, fornisce la maggior parte dei supermercati e dei ristoranti regionali e del centro Italia.

Di.Mas

L'azienda Di.Mas è da 20 anni un punto di riferimento nelle Marche per la distribuzione di detergenti industriali/prodotti di carta monouso e non, nella collettività/ristorazione e comunità. Sempre attenta all'evoluzione del mercato, la Di.mas ha scelto di dare più importanza al rispetto della natura e dell'ambiente. Da qui nasce la produzione e la scelta della nuova gamma, arricchita da molti prodotti eco-compatibili e con minor impatto ambientale, perché realizzati con innovative tecnologie di produzione, diversi packaging, nuove formule, dai detergenti ecologici alla carta ed alla plastica monouso completamente biodegradabile, come i prodotti Carma e Bioware. Nello specifico l'azienda ha fornito piatti ovali e posate bioware, che essendo realizzati in materiali vegetali rinnovabili (polvere di mais), risultano essere totalmente compostabili e quindi completamente biodegradabili.

SCOPRI IL CONERO 2011

I turisti scelgono il Parco

Si contano 3625 presenze per il 2011, anche quest'anno trend in crescita per un turismo alla ricerca della vacanza verde nel Parco del Conero. Negli ultimi 5 anni con la sola proposta estiva *Scopri il Conero*, Forestalp ha prodotto un incremento del 30% circa dei fruitori di servizi turistico/naturalistico/sportivi passando da 2436 presenze dell'anno 2007 alle 3625 presenze del 2011.

Certamente un risultato prodotto dall'impegno costante e dalla professionalità che Forestalp ha saputo mettere in campo grazie anche al supporto che il Parco del Conero ha dato in termini di visibilità territoriale e promozionale. Forte dell'esperienza maturata in ventisette anni nella Regione Marche, la cooperativa Forestalp è dal 2010 anche Tour Operator: uno strumento in più al servizio del Parco, per guardare insieme a nuove importanti opportunità di sviluppo del territorio. Escur-

sioni giornaliere e pacchetti turismo naturalistico, sportivo, culturale ed enogastronomico: il primo catalogo incoming Marche edito da Forestalp TO, già presentato alla BIT di Milano nello scorso febbraio, è un ventaglio di idee innovative, pensate per portare il turista alla scoperta del paesaggio, delle tradizioni e dei sapori più autentici dell'area protetta. Turismo naturalistico e turismo sportivo, in particolare, sono tipologie di viaggio che stanno conquistando un numero sempre maggiore di appassionati e rappresentano per il territorio fattori di sviluppo economico significativi. Il target di chi sceglie l'area del Parco e della Riviera del Conero per le proprie vacanze, ad esempio, ha conosciuto negli ultimi anni sostanziali evoluzioni: diminuisce il numero dei turisti che arrivano con il solo obiettivo di trascorrere una vacanza al mare, più numerosi quelli che scelgono un sog-

giorno 'verde', abbinando la scoperta delle caratteristiche spiagge ad attività sportive nel cuore dei boschi. Per valorizzare e tutelare al meglio l'ambiente naturale del Conero ed offrire ai visitatori la possibilità di godere al meglio di questo straordinario patrimonio, Forestalp ed Ente Parco da anni lavorano fianco a fianco alla realizzazione di prodotti turistici di qualità, cercando di soddisfare le più varie esigenze: da questa efficace collaborazione nasce il progetto di valorizzazione del territorio *Scopri il Conero*, elemento distintivo dell'offerta turistica integrata del Parco che, di stagione in stagione, continua a registrare un significativo e costante incremento

di adesioni. La proposta *Scopri il Conero* offre tutto ciò che si può desiderare da una vacanza all'interno del Parco, attraverso un programma escursionistico ed attività pensate per accontentare gli utenti: trekking a piedi e in mountain bike, il Nordic Walking, trekking notturni, eventi culturali, eventi benessere, attività per bambini e famiglie e stupendi eventi speciali. Nel settore gite d'istruzione riservato invece al settore scuola, Forestalp, grazie alle attività dei CEA del Parco e della capacità di progettazione del proprio staff professionale, non ha conosciuto crisi, stabilizzando il proprio lavoro sugli stessi livelli negli ultimi cinque anni di attività. □

| | |
|-------------------------------|----------------------------------|
| <i>Scopri il Conero 2007:</i> | 2436 presenze (giugno/settembre) |
| <i>Scopri il Conero 2008:</i> | 2618 presenze (giugno/settembre) |
| <i>Scopri il Conero 2009:</i> | 2779 presenze (giugno/settembre) |
| <i>Scopri il Conero 2010:</i> | 3210 presenze (giugno/settembre) |
| <i>Scopri il Conero 2011:</i> | 3625 presenze (giugno/settembre) |

IL PARCO E L'UNESCO

Il Conero candidato a patrimonio dell'Umanità

Mare Adriatico patrimonio dell'Umanità. La petizione popolare promossa dalla Onlus HabitatLab e rivolta all'Unesco, viene recepita anche dal Parco del Conero che approva una mozione in proposito. E così presto il promontorio del Conero potrebbe entrare di diritto a far parte del Patrimonio naturale culturale mondiale dell'umanità. Dal 1972 ad oggi sono oltre 870 i siti in 145 paesi del mondo ad essere riconosciuti dall'organizzazione delle Nazioni Unite, con sede a Parigi, fondata con lo scopo di favorire e mantenere la pace e la collaborazione tra i popoli attraverso i canali dell'educazio-

ne, della scienza e della cultura. La petizione di HabitatLab, onlus con sede a Pescara, è presentata per la prima volta lo scorso febbraio durante il Forum delle città dello Ionio e dell'Adriatico a Brindisi e ha già raccolto migliaia di firme in tutta Italia. Sul tavolo dell'Ente Parco arriva attraverso il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare. La richiesta di tutela e conservazione del patrimonio marino e dell'area che lo circonda sarà presto inviata al quartier generale Unesco, corredato da un dossier di candidatura, esteso anche agli Stati stranieri membri (Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania) che si affacciano sull'Adriatico e ne traggono vita. Tra le località candidate come patrimoni dell'Umanità, che attendono determinazioni delle commissioni competenti, il litorale del Conero è in buona compagnia, insieme alle isole Tremiti, le isole dell'Incoronate e della Dalmazia, il litorale della costa dei Trabocchi, la spiaggia di Zunije in Montenegro. □



PROTOCOLLO DI INTESA

Nuovo percorso ciclabile

Promossa da Ente Parco del Conero e Associazione Riviera del Conero, l'iniziativa di creare un percorso ciclabile dall'Aspio fino a Porto Recanati mira a soddisfare le richieste dei cicloturisti: 25 chilometri tra strade bianche, sterrate e lungofiume. Con la firma del protocollo d'intesa firmato a novembre dai rappresentanti dei comuni di Numana, Camerano, Castelfidardo, Offagna, Loreto, Porto Recanati, Ancona, Sirolo e Osimo, ha preso forma il progetto. "Un buon lavoro di rete -ha sottolineato il presidente dell'Ente Parco Lanfranco Giacchetti- che dimostra l'attenzione sempre più alta nei confronti dell'ambiente e della mobilità eco-sostenibile. Incentivando il turismo nel territorio daremo una nuova spinta anche all'economia". "La tendenza a spostarsi sulle

due ruote è sempre più forte sulla Riviera del Conero -ha fatto eco il presidente dell'associazione Riviera del Conero Carlo Neumann- ecco perché abbiamo realizzato un progetto innovativo che risponda alle esigenze dei turisti, espresse attraverso un questionario elaborato durante l'estate. È emerso purtroppo un alto grado di insoddisfazione sulle forme di mobilità presenti, a causa della grave carenza di percorsi ciclo-pedonali". Analoga richiesta è pervenuta da parte degli operatori che lamentano l'impossibilità per i propri clienti di raggiungere qualunque luogo di interesse se sprovvisti di automobile. Presente alla firma anche l'assessore all'Ambiente della Provincia di Ancona Marcello Mariani che ha elogiato la cosiddetta "mobilità dolce" come best practice fondamentale al-

la valorizzazione di un territorio, sollecitando la creazione di percorsi protetti e postazioni di bike sharing. Il responsabile marketing dell'associazione Riviera del Conero Massimo Paolucci ha ricordato come il progetto sia ancora in itinere: "Si prevede -ha detto- anche la piantumazione di alberi per delimitare i diversi percorsi e la creazione di sistemi di geolocalizzazione". Marco Gallegati, consigliere del Parco che tanto si è adoperato affinché il progetto giungesse in porto, ha invitato i rappresentanti dei Comuni a comunicare al più presto eventuali criticità (tratti che attraversano terreni privati, fiumi o torrenti ad esempio) così da essere pronti, entro la stagione estiva 2012 a utilizzare i nuovi percorsi mappati e completi

di segnaletica stradale. I costi? "Praticamente nulli -ha detto Gallegati- visto che metteremo in collegamento strade già esistenti e di facile percorribilità. L'unica spesa sarà quella per realizzare il ponte sul Musone e la segnaletica, in accordo con la Regione". Da parte sua la Regione, rappresentata dal dirigente al Territorio, Ambiente e Energia Alfredo Fermanelli, ha già avviato il progetto di mobilità dolce per l'individuazione di una rete integrata di percorsi percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo. □



PROGETTO CAI

Per una migliore fruibilità del Parco

Il Club Alpino Italiano (Sezione di Ancona) si è fatto promotore nel 2009 di uno studio per la progettazione del rifacimento della segnaletica sentieristica interna al Parco Naturale del Conero, al fine di perseguire il miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento dell'area protetta da parte dei visitatori. Con tale studio, redatto per lo più grazie a Bruno Cipollini del CAI, si evidenzia la necessità di realizzare un sistema cartellonistico per indirizzare e meglio organizzare il sempre maggior afflusso di persone nel territorio protetto. La segnaletica diventa così anche strumento di pianificazione del territorio, soprattutto negli ambiti naturali, poiché è sui sentieri segnati che vengono indirizzati i fruitori. Il crescente interesse per l'escursionismo e il conseguente continuo aumento di camminatori, per il turismo verde, rendono indispensabile una rete organizzata di percorsi segnalati, senza dimenticare gli

itinerari ciclo-escursionistici ed equestri. Con tali premesse si è arrivati a pianificare una riqualificazione del sistema cartellonistico e segnaletico dell'area con particolare attenzione alla segnaletica dei sentieri. Si parla di tabelle segnavia e di località ed informative, di pannelli di presentazione del sentiero, tematici e di benvenuto. I segnavia andranno all'inizio ed alla fine di ogni percorso e nei punti strategici per l'orientamento dell'escursionista. I contenuti informativi riguarderanno il numero del sentiero e le mete con i rispettivi tempi di percorrenza. Inoltre, lungo i vari tracciati, verranno riportati i divieti ed i comportamenti da tenere, la località e le aree di sosta. I pannelli avranno stampe descrittive con traduzione in inglese. Alle estremità di ogni sentiero, la segnaletica riporterà la cartografia, la descrizione dell'aspetto faunistico, vegetale ed ambientale, le eventuali deviazioni interessanti possibili; nelle aree di particolare interesse geologico e tematico andrà installata per fornire informazioni all'utenza; invece nei punti strategici, collocata per dare il benvenuto ai fruitori del Parco. Tutti gli scavi per la posa in opera dei pali porta tabelle e dei pannelli informativi andranno eseguiti esclusivamente a mano e, una volta completata la realizzazione della fondazione, ripristinata la cortica erbosa con il materiale precedentemente asportato e accantonato. □

AGENDA DELLA NATURA DEL PARCO *di Gilberto Stacchiotti*

AULA DEL MARE ED AREA MARINA PROTETTA

Autunno 2011. Nel porto di Ancona si parla dell'area marina protetta. L'occasione è una serie di incontri pubblici organizzati dall'Aula del Mare, con il patrocinio del Comune di Ancona. Scopo dichiarato è quello di fare il punto sullo stato dell'arte delle opinioni e degli atteggiamenti dei soggetti sociali dei territori e delle economie potenzialmente interessate dalla costituzione dell'area marina protetta del Conero, in maniera tale da avere una panoramica più ampia possibile di ciò che per i vari soggetti possano essere punti di forza o di debolezza del progetto e, dall'altro, rischi ed opportunità ad esso connessi. Il contributo dell'Ente Parco è stato portato dal consigliere Marco Gallegati all'incontro del 14 novembre 2011. Molti gli aspetti positivi e le opportunità proprie di un mare protetto purtroppo non sempre compresi e ancora più grave la scarsa conoscenza sulla reale portata della normativa di riferimento, i cosiddetti "vincoli", che di fatto esiste già ma non viene percepita o rispettata. L'iniziativa dell'Aula del mare rappresenta perciò un'utile occasione di confronto per ricondurre il dibattito su aspetti concreti evitando pregiudizi e strumentalizzazioni. L'augurio è che si possa recuperare il troppo tempo perduto, considerato che di Parco marino si parlava già nella proposta di legge ad iniziativa della provincia di Ancona per l'istituzione del Parco del Conero: era il 2 dicembre 1976!

POVERO CERVO!

Numana 16 settembre 2011. Ha sorpreso un po' tutti e destato qualche legittima perplessità l'avvistamento di un cervo a tre miglia al largo di Numana. Proprio un cervo, il maestoso signore delle foreste che in autunno bramisce e lotta spinto dai naturali stimoli della riproduzione. Eppure la notizia è vera. Un bel esemplare maschio dalle tipiche corna nuotava lontano dalla costa. Quando i soccorritori l'hanno raggiunto purtroppo la fatica e lo stress hanno avuto il sopravvento e l'animale è stato recuperato morto. Una vicenda singolare con tanti aspetti misteriosi. Il cervo non è presente nel nostro territorio e la popolazione più vicina risulta quella sui monti Sibillini. Possibile che abbia percorso tale distanza superando ostacoli di ogni tipo e senza che ne fosse rilevato il passaggio? E soprattutto perché scegliere la via del mare, quella meno congeniale per un mammifero terrestre?



UN PESCE FUOR D'ACQUA

di Federico Betti

I pesci più comuni lungo i tappeti di cozze che rivestono gli scogli della Riviera del Conero sono certamente le bavose, di cui il nostro mare ospita numerose specie. Fra queste, spicca *Coryphoblennius galerita*, detta "bavosa galletto": si tratta di un pesce di piccole dimensioni, raggiungendo al massimo i nove centimetri di lunghezza, dalla forma allungata ed appiattita, caratterizzato da una livrea molto variabile, ma in genere di base scura con macchie chiare ed i fianchi della grande bocca di colore bianco o rosa. Questa specie si mimetizza molto bene fra le cozze, e solo con un po' di attenzione si riescono ad osservare numerosi esemplari gli uni vicini agli altri a bassissima profondità.

Ma l'aspetto più interessante riguarda il fatto che questa specie è in grado di vivere per lunghi periodi fuori dall'acqua, e si può osservare durante le

notti d'estate mentre dorme appoggiata agli scogli, a mezzo metro d'altezza dalla superficie marina.

Un ingegnoso modo per sfuggire ai predatori, reso possibile da diversi adattamenti fisiologici che permettono a questo pesce di trascorrere molte ore all'asciutto, e un'altra curiosità della natura gelosamente custodita dal nostro mare!